





COMUNE DI ENEGO  
(Provincia di Vicenza)

**FONDO COMUNI CONFINANTI**

PROGETTI CHE FAVORISCONO TURISMO E COMMERCIO

**Realizzazione di percorsi pedonali protetti di interesse turistico  
lungo Via Madonnina e sulla Strada della fontana**

PROGETTO DEFINITIVO

A L L E G A T O	1	RELAZIONE GENERALE
DATA	Maggio 2016	Progettazione: ing. Maurizio Braggion 
AGGIORNATO	Settembre 2018	
PRATICA	N° 917	
NOME FILE	917_01def00r1	
		 <b>VENETA PROGETTAZIONI-STUDIO TECNICO ASSOCIATO</b> 35135 PADOVA Via Sacro Cuore n° 21 tel. 049/8642197 - fax 049/8642208 E-Mail: info@venetaprogettazioni.com

## **P R E M E S S E**

Il Comune di Enego occupa la parte orientale dell'Altopiano dei Sette Comuni, in Provincia di Vicenza. Il suo territorio varia da quota 203 m.s.m. a 1664 m.s.m. ed ha una superficie di 53 kmq. La popolazione residente è di circa 1800 abitanti. Il Comune è però interessato da un'importante presenza turistica sia nel periodo invernale, sia nel periodo estivo.

La popolazione risiede prevalentemente nel centro capoluogo ed in vari nuclei abitati principali. La rimanente parte della popolazione è insediata in piccoli nuclei ed aggregati sparsi nel territorio comunale in posizioni spesso disagiate.

La viabilità principale del territorio di Enego è rappresentata dalla strada provinciale Valgadana.

Nel centro storico esistono varie strade generalmente di dimensioni modeste e spesso prive di marciapiedi.

I vari nuclei abitati e le varie borgate più piccole sono collegati al centro capoluogo e tra di loro da una serie di strade comunali che hanno uno sviluppo complessivo molto rilevante. Tali strade presentano spesso grossi problemi legati sia alla larghezza della carreggiata, sia allo stato della pavimentazione, sia, infine, alle condizioni di sicurezza.

Nel presente progetto si prende in considerazione la strada comunale denominata via Madonnina, strada che circonda la parte ovest del Centro Capoluogo e

che rappresenta un percorso alternativo alla strada provinciale che attraversa il centro. La medesima strada è inoltre collegata a Via Zante, ove hanno sede gli impianti sportivi comunali.

La strada viene percorsa da un notevole volume di traffico sia veicolare che pedonale.

In particolare, durante la stagione invernale, ma soprattutto durante la stagione estiva, numerosi turisti e residenti la percorrono a piedi, proprio per la sua posizione strategica e panoramica: la strada viene utilizzata per passeggiate o per recarsi in centro. La strada presenta una situazione assai pericolosa per i pedoni, costretti a percorrere una carreggiata molto ridotta e senza via di fuga in quanto delimitata da muri o scarpate. Il tratto iniziale, che si dirama da Via Marconi, ed il tratto terminale, compreso tra l'incrocio con Via Zante e la S.P., sono stati di recente sistemati e dotati di idoneo marciapiede (1° Stralcio).

Attualmente permangono le situazioni di disagio e di pericolo per tutta la parte centrale della strada, dove i pedoni sono ancora costretti a camminare sulla carreggiata correndo rischi notevoli e disturbando il flusso dei veicoli.

L'Amministrazione di Enego intende ora completare l'intervento di messa in sicurezza dei pedoni lungo Via Madonnina, realizzando il 2° Stralcio, che interessa appunto la parte centrale della strada. L'opera è particolarmente importante al fine di favorire il turismo, ma anche le attività commerciali presenti nel centro di Enego.

Un altro importante intervento riguarda il recupero della vecchia strada della fontana, ubicata a nord del centro di Enego, la quale risulta attualmente impercorribile, data la natura del fondo e, soprattutto, data la presenza di un tratto di muro di sottoscarpa in

sasso crollato. Occorre pertanto rimettere in sicurezza la strada adattandola ad un percorso pedonale sia ad uso turistico, sia ad uso dei residenti.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

I lavori previsti in progetto riguardano principalmente la realizzazione di percorsi pedonali protetti a servizio dei residenti del centro storico di Enego, ma anche, e soprattutto, dei numerosi turisti che affollano la cittadina sia nel periodo invernale, sia in quello estivo.

Il primo intervento riguarda Via Madonnina. La situazione attuale vede la presenza, nella zona est (dalla chiesetta al tratto già realizzato), di una carreggiata stradale assai limitata (ml 4,00÷4,50), mentre nel tratto ad ovest, fino all'incrocio con Via Zante, la carreggiata ha larghezza media sufficiente, pari a ml 6,00. Su entrambi i tratti risulta impossibile intervenire sul lato a monte, data la presenza di abitazioni o muri di sostegno. Risulta pertanto opportuno intervenire sul lato a valle per ricavare lo spazio necessario a realizzare il marciapiede.

Nel tratto compreso tra le sez. 20 e 23, per mantenere in essere gli alberi esistenti, occorre realizzare il marciapiede a sud, sostenendolo con muro di sostegno in calcestruzzo rivestito in pietra con sovrastante parapetto in acciaio corten.

In corrispondenza della sez. 23, è necessario arretrare leggermente la recinzione esistente per ricavare lo spazio per il nuovo marciapiede.

Nella zona ovest, a partire da Via Zante, il marciapiede percorre il lato destro di una strada già abbastanza larga (circa 6,00 ml). Nella prima parte (sez. 1 – sez. 6), il marciapiede sarà realizzato sopra un nuovo rilevato eseguito con pendenza naturale.

Nel tratto successivo, dove la pendenza della scarpata è rilevante, e dove è opportuno mantenere la bella alberatura che costeggia la strada, si prevede di realizzare, al di là degli alberi, un rilevato con terre armate sopra al quale viene eseguito il nuovo marciapiede. La quota del percorso, in questo tratto, si mantiene uguale.

Sul tratto dall'incrocio con Via Zante alla chiesetta, si mantiene l'impianto di illuminazione esistente sulla strada; data la presenza degli alberi che limitano l'illuminazione, per il percorso pedonale è necessario prevedere un impianto autonomo; nel medesimo tratto, non si prevede una specifica rete di raccolta acque, in quanto le stesse fluiscono, come attualmente, lungo le scarpate sottostanti. Nel tratto compreso tra la chiesetta ed il tratto esistente verso Via Marconi viene invece prevista una nuova rete di fognatura bianca, alla quale vengono collegate n° 3 canalette con griglia iniziali, e poi alcune caditoie a ridosso del nuovo marciapiede. Il recapito finale delle acque è rappresentato da un collettore posto poco più ad est dell'area di intervento. Sempre sul tratto finale del percorso, si prevede un minimo ma significativo allargamento della carreggiata stradale.

Passando alle caratteristiche dei materiali da impiegare, con il presente stralcio dei lavori, si prosegue con le tipologie già realizzate con il 1° Stralcio: cordonate in calcestruzzo e pavimentazione con masselli autobloccanti in calcestruzzo con colorazione tipo porfido, appoggiati su massetto in calcestruzzo armato con rete

elettrosaldata. Lungo il lato esterno del percorso verrà installato un parapetto di protezione in acciaio corten.

I tratti di strada interessati dai lavori saranno, ove necessario, allargati, rettificati e riasfaltati e saranno dotati di nuova segnaletica orizzontale. Verrà altresì realizzato il tappeto di usura sulla carreggiata che è stata interessata dai lavori di 1° Stralcio, non essendo tale lavorazione stata realizzata in precedenza.

In tal modo, tutta Via Madonnina, dalla S.P. a Via Marconi sarà sistemata, dotata di marciapiede e resa sicura per tutti gli utenti.

Completano le opere la realizzazione di un'area verde e di una piccola isola ecologica dove concentrare i cassonetti posti attualmente lungo la banchina stradale.

Il progetto prevede infine il diradamento (uno sì ed uno no) degli alberi presenti lungo il lato sud della strada, in quanto gli stessi sono eccessivamente vicini, non lasciano passare la luce ed il sole sulla strada (ciò crea problemi per il ghiaccio) e creano difficoltà alla loro manutenzione.

Per quanto riguarda la strada della fontana, si evidenzia che trattasi di una vecchia strada comunale di larghezza ridotta (circa ml 2,00÷2,50), percorsa un tempo per spostamenti a piedi o con animali, e oggi praticamente abbandonata perché priva di pavimentazione e crollata in più punti assieme al muro in sasso che sosteneva il rilevato. Occorre pertanto innanzitutto ricostruire il muro di sottoscarpa, utilizzando una tecnica mista di calcestruzzo e sasso, e poi realizzare il sottofondo ed, infine, una pavimentazione. Date le pendenze presenti e le difficoltà operative legate all'accessibilità del luogo, si prevede una pavimentazione in calcestruzzo armato ancorato al nuovo muro ed alla esistente fondazione stradale.

Come si può notare dalle descrizioni fatte sopra, il presente progetto affronta problemi che hanno una loro unitarietà rappresentata da situazioni di pericolo e di disagio per i cittadini di Enego, per le attività economiche (soprattutto il commercio), e soprattutto per i turisti che affollano questa località montana, e che l'Amministrazione, date le note difficoltà finanziarie in cui versano i piccoli Comuni, non sarebbe in grado di risolvere senza un adeguato contributo esterno.

Peraltro, l'Amministrazione di Enego ha fatto la scelta di utilizzare il finanziamento messo a disposizione del Fondo Comuni Confinanti, non già per realizzare opere grandi e magari poco utili, bensì piccoli ma significativi interventi rivolti alla conservazione ed alla qualificazione della propria dotazione infrastrutturale, in modo da sostenere anche la valorizzazione e lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio, contrastando l'abbandono delle aree montane e favorendo il turismo ed il commercio ed, in generale, l'integrazione e la coesione tra i territori confinanti con la Provincia di Trento.

L'opera di progetto crea solamente impatti ambientali positivi, in quanto da un lato si recuperano situazioni pericolose e di degrado e si ricostruiscono le funzioni originarie delle strutture (strada della fontana), impiegando materiali e tecniche costruttive identiche a quelle preesistenti, dall'altro creando un percorso che attira i pedoni (soprattutto turisti) a scapito della viabilità veicolare, con benefici anche sul piano della qualità dell'aria (Via Madonnina). Con l'opera di progetto vengono valorizzate le risorse del territorio sia per quanto riguarda gli asset patrimoniali (vecchia strada, vecchi muri di sostegno, banchine e scarpate stradali in stato di degrado, il tutto senza nuovo consumo del suolo), sia per quanto riguarda gli asset naturali (riqualificazione e valorizzazione del paesaggio montano, miglioramento ambientale, difesa del suolo). La gestione dell'opera risulta semplice e poco costosa

per l'amministrazione in quanto riguarda operazioni di controllo, pulizia e manutenzione ordinaria, le quali verranno effettuate dal personale già in organico nel Comune, e quindi senza nessun aggravio economico per il bilancio.



**COSTI DELLE OPERE**

Il costo delle opere è risultato di € 500.000,00 ed è così suddiviso:

A)	<b><u>LAVORI A BASE D'APPALTO</u></b>		
A.1)	Lavori	€	350.000,00
A.2)	Oneri per la sicurezza	€	<u>5.000,00</u>
		€	355.000,00
B)	<b><u>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</u></b>		
B.1)	Espropriazioni	€	24.000,00
B.2)	Adeguamento sottoservizi	€	2.000,00
B.3)	Spese per rilievi, indagini e relazioni geologiche	€	5.000,00
B.4)	Spese tecniche per progettazione, D.L., coordinamento per la sicurezza	€	43.500,00
B.5)	Spese per collaudi	€	2.500,00
B.6)	Spese per attività tecnico-amministrative	€	12.500,00
B.7)	Oneri previdenziali (4% su B.3+B.4+B.5+B.6)	€	2.540,00
B.8)	Incentivi per funzioni tecniche art. 113 Dlgs 50/2016	€	1.775,00
B.9)	I.V.A.: 10% su A	€	35.500,00
B.10)	I.V.A.: 22% su B.2+B.3+B.4+B.5+B.6+B.7	€	14.968,80
B.11)	Imprevisti (IVA compresa)	€	<u>716,20</u>
		€	<u>145.000,00</u>
		€	<u>500.000,00</u> =====